

Le esportazioni delle regioni italiane

Gennaio – settembre 2006

Nel periodo gennaio-settembre 2006 il valore delle esportazioni italiane ha registrato un aumento del 7,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005 (più 4,6 per cento verso i paesi europei e più 11,7 per cento verso l'area extra Ue). La crescita delle esportazioni ha riguardato tutte le ripartizioni territoriali; incrementi superiori alla media si registrano per l'Italia centrale (più 10,7 per cento), per la ripartizione insulare (più 10,6 per cento), dovute essenzialmente alle vendite di prodotti petroliferi raffinati, e per la ripartizione nord-occidentale (più 7,6 per cento); incrementi inferiori a quello medio nazionale si registrano invece per la ripartizione nord orientale (più 6,9 per cento) e per quella meridionale (più 6,1 per cento).

La dinamica congiunturale, valutata sulla base dei dati trimestrali depurati della componente stagionale, ha evidenziato nel terzo trimestre 2006 variazioni delle esportazioni, rispetto al trimestre precedente, pari a più 3,6 per cento per l'Italia centrale e più 1,4 per cento per l'Italia nord-occidentale, mentre risultano negative le variazioni per la ripartizione nord-orientale (meno 1 per cento) e per le regioni meridionali e insulari (meno 1,3 per cento) (tabella 1).

Tabella 1 - Esportazioni per ripartizione geografica (a) – Gennaio-settembre 2006

	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	Gen-set.06	Gen-set.06 Gen-set.05	3° trim.06	3° trim.06 2° trim.06
<i>Italia nord-occidentale</i>	96.378	7,6	33.860	1,4
<i>Italia nord-orientale</i>	73.868	6,9	25.386	-1,0
<i>Italia centrale</i>	36.859	10,7	12.931	3,6
<i>Italia meridionale</i>	17.698	6,1		
<i>Italia insulare</i>	8.713	10,6	8.825	-1,3
<i>Province diverse e non specificate (b)</i>	3.942	-11,9		
ITALIA	237.457	7,4		

- (a) Nella rilevazione mensile del commercio con l'estero le merci destinate all'esportazione sono classificate secondo la provincia in cui sono state prodotte od ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione e riparazione di prodotti temporaneamente importati.
 (b) I valori riferiti a province diverse e non specificate comprendono oltre ai dati trimestrali e annuali anche quelli relativi a prodotti provenienti da più province o per i quali non è stato possibile determinare l'origine.

Euro e statistiche sul commercio con l'estero. Per indicazioni generali sull'adozione dell'euro nella diffusione delle statistiche prodotte dall'ISTAT si rimanda al documento "Introduzione dell'euro e politiche di diffusione dell'Istat" (www.istat.it).

Per informazioni specifiche sulle rilevazioni del Servizio commercio con l'estero si rimanda alla sezione *Note metodologiche* della banca dati on line COEWEB (www.coeweb.istat.it). In tale sito sono anche disponibili tavole dettagliate per settore di attività economica a livello territoriale.

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito Internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsdd.imf.org>).

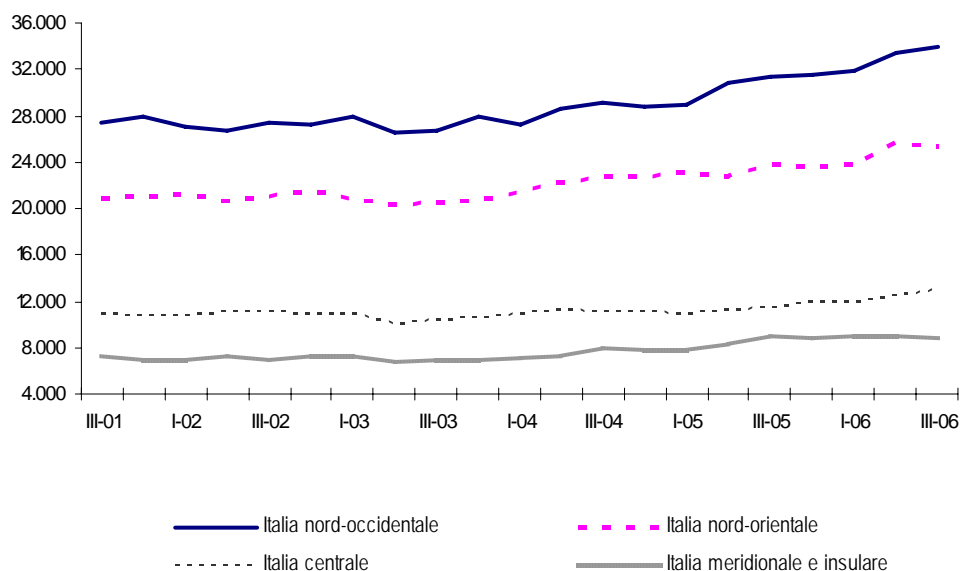
L'Ufficio della Comunicazione fornisce su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della comunicazione
 Tel. +39 06 4673.2243-2244
 Centro di informazione statistica
 Tel. +39 06 4673.3105

Informazione e chiarimenti:
 Statistiche sul commercio con l'estero
 Via C. Balbo, 16 - 00184 Roma
 Mario Gaggiotti tel. +39 06 4673.2542

Prossimo comunicato:
 14 Marzo 2007

Esportazioni per ripartizione geografica-dati trimestrali
 destagionalizzati
 (milioni di euro correnti)



A livello regionale (tabella 2) la crescita delle esportazioni nei primi nove mesi del 2006, rispetto allo stesso periodo del 2005, ha interessato con intensità diverse le varie regioni italiane. Tra quelle che hanno segnato i maggiori aumenti percentuali delle esportazioni, e comunque superiori alla media nazionale, vi sono da notare la Basilicata (più 65,1 per cento), la Sardegna (più 21,4 per cento), le Marche (più 17,7 per cento), il Friuli Venezia Giulia (più 11 per cento), la Valle d'Aosta (più 10,1 per cento), la Toscana (più 9,6 per cento) e l'Emilia Romagna (più 9 per cento). Flessioni si sono registrate per la Calabria (meno 9,9 per cento), per la Puglia (meno 2,2 per cento) e per la Liguria (meno 1,4 per cento).

Tabella 2 - Esportazioni per ripartizione geografica e regione (a) - Gennaio-settembre 2005 e 2006

RIPARTIZIONI E REGIONI	2005		2006		2006/2005
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Variazioni %
NORD-CENTRO	191.972	86,9	207.105	87,2	7,9
<i>Italia nord-occidentale</i>	89.597	40,5	96.378	40,6	7,6
Piemonte	23.559	10,7	25.293	10,7	7,4
Valle d'Aosta	368	0,2	405	0,2	10,1
Lombardia	62.594	28,3	67.647	28,5	8,1
Liguria	3.076	1,4	3.034	1,3	-1,4
<i>Italia nord-orientale</i>	69.085	31,3	73.868	31,1	6,9
Trentino-Alto Adige	3.783	1,7	4.103	1,7	8,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.861	0,8	2.047	0,9	10,0
<i>Trento</i>	1.922	0,9	2.056	0,9	7,0
Veneto	30.412	13,8	31.590	13,3	3,9
Friuli-Venezia Giulia	7.221	3,3	8.017	3,4	11,0
Emilia-Romagna	27.669	12,5	30.158	12,7	9,0
<i>Italia centrale</i>	33.290	15,1	36.859	15,5	10,7
Toscana	16.197	7,3	17.758	7,5	9,6
Umbria	2.148	1,0	2.283	1,0	6,3
Marche	6.888	3,1	8.105	3,4	17,7
Lazio	8.057	3,6	8.714	3,7	8,2
MEZZOGIORNO	24.563	11,1	26.410	11,1	7,5
<i>Italia meridionale</i>	16.686	7,5	17.698	7,5	6,1
Abruzzo	4.690	2,1	4.885	2,1	4,2
Molise	463	0,2	479	0,2	3,5
Campania	5.562	2,5	5.996	2,5	7,8
Puglia	4.969	2,2	4.862	2,0	-2,2
Basilicata	764	0,3	1.261	0,5	65,1
Calabria	239	0,1	215	0,1	-9,9
<i>Italia insulare</i>	7.878	3,6	8.713	3,7	10,6
Sicilia	5.242	2,4	5.513	2,3	5,2
Sardegna	2.636	1,2	3.199	1,3	21,4
Province diverse e non specificate	4.473	2,0	3.942	1,7	-11,9
ITALIA	221.009	100,0	237.457	100,0	7,4

(a) Vedi note tabella 1.

L'analisi delle aree di sbocco delle esportazioni mette in evidenza come la crescita delle esportazioni dell'area nord-occidentale, pari al 7,6 per cento, abbia interessato maggiormente i flussi verso i paesi extra Ue (tabella 3). Variazioni positive si sono registrate in ogni area salvo che per il Giappone, quelle più elevate hanno riguardato la *Russia*, gli *Altri paesi europei*, la *Cina* e i paesi *OPEC*. Alla crescita delle esportazioni verso l'area Ue hanno maggiormente contribuito quelle verso la *Spagna* e la *Germania*.

Queste tendenze hanno determinato un lieve aumento della quota di esportazioni italiane realizzata dalla ripartizione tra i primi nove mesi del 2005 e il corrispondente periodo del 2006 (tabella 4). Si osserva in particolare una flessione della quota di esportazioni della ripartizione sul totale nazionale per i flussi diretti verso i paesi extra Ue, che passa dal 39,5 per cento al 38,9 per cento, mentre quella relativa all'area Ue aumenta dal 41,2 per cento al 41,8 per cento. Considerando il flusso della ripartizione per area geoeconomica di destinazione (tabella 5), nello stesso periodo si osserva una crescita dell'incidenza dell'area extra Ue (dal 38,9 per cento al 39,7 per cento) e una flessione dell'area Ue (dal 61,1 al 60,3 per cento).

Tabella 3 - Esportazioni per ripartizione geografica di origine e principali paesi e aree geoeconomiche di destinazione. Variazioni percentuali. Gen-set. 2006/Gen-set. 2005

PRINCIPALI PAESI E AREE GEOECONOMICHE	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				ITALIA
	<i>Italia nord-occidentale</i>	<i>Italia nord-orientale</i>	<i>Italia centrale</i>	<i>Italia meridionale e insulare</i>	
Paesi Ue di cui:	6,1	3,5	8,5	2,5	4,6
<i>Germania</i>	8,0	2,9	6,3	7,3	6,1
<i>Francia</i>	1,2	0,2	7,5	1,0	1,5
<i>Regno Unito</i>	0,7	-6,0	-0,4	-6,3	-2,5
<i>Spagna</i>	8,1	4,4	-2,0	-3,3	3,0
<i>UEM</i>	5,7	3,4	11,2	2,1	4,9
Paesi extra Ue di cui:	9,9	11,9	13,4	15,7	11,7
<i>EFTA</i>	12,4	9,3	8,1	-2,0	10,0
<i>Russia</i>	27,4	26,9	3,3	14,5	21,3
<i>Altri paesi europei</i>	20,4	15,8	19,9	46,4	21,1
<i>Turchia</i>	5,9	15,7	6,7	23,3	10,6
<i>OPEC</i>	14,3	8,6	50,3	13,5	17,8
<i>USA</i>	4,4	0,3	5,0	18,4	4,6
<i>Mercosur</i>	11,2	43,1	1,0	-20,6	14,6
<i>Cina</i>	19,4	18,1	32,4	69,8	23,3
<i>Giappone</i>	-5,2	-5,3	13,1	-4,0	-1,4
<i>EDA</i>	8,7	7,7	11,0	-4,4	7,3
<i>Altri paesi</i>	5,6	20,2	9,0	13,3	11,4
Mondo	7,6	6,9	10,7	7,5	7,4

L'aumento delle esportazioni dell'Italia nord-orientale (più 6,9 per cento) è stato sospinto dalla crescita dei flussi diretti verso i paesi extra Ue (più 11,9 per cento), ed in particolare verso i paesi del *Mercosur*, la *Russia*, gli *Altri paesi*, la *Cina*, gli *Altri paesi europei* e la *Turchia*. Le esportazioni verso la Ue sono aumentate del 3,5 per cento. Tale aumento è stato influenzato in prevalenza dall'incremento dei flussi diretti verso la *Spagna* e la *Germania*. La quota delle vendite della ripartizione sul totale nazionale è di poco diminuita a causa di una lieve flessione verso l'area Ue (tabella 4). La struttura geografica delle esportazioni della ripartizione si è modificata a favore dell'area extra Ue che, nei primi nove mesi del 2006, ha assorbito il 42,7 per cento delle esportazioni, rispetto al 40,8 per cento dello stesso periodo del 2005 (tabella 5).

L'incremento delle esportazioni della ripartizione dell'Italia centrale (più 10,7 per cento) è derivato da una variazione più elevata dei flussi verso i paesi extra Ue (più 13,4 per cento) rispetto a quella verso i paesi Ue (più 8,5 per cento). Nell'area extra Ue le variazioni maggiormente positive riguardano i paesi *OPEC*, la *Cina*, gli *Altri paesi europei*, il *Giappone* e i paesi *EDA* e nell'area Ue si segnalano aumenti verso *Francia* e *Germania* e riduzioni per la *Spagna* (tabella 3). L'aumento della quota di esportazioni realizzata dall'Italia centrale sul totale nazionale, che passa dal 15,1 per cento al 15,5 per cento (tabella 4), è interamente dovuto alla crescita della quota relativa ai flussi verso i paesi Ue (dal 13,7 al 14,2 per cento).

La struttura geografica delle esportazioni si è modificata a vantaggio dell'area extra Ue, che nei primi nove mesi del 2006, rispetto allo stesso periodo del 2005, è aumentata dal 45,2 al 46,3 per cento (tabella 5).

Nell'area meridionale e insulare, l'intensità dell'aumento (più 7,5 per cento) appare nettamente più accentuata per i flussi extracomunitari (più 15,7 per cento), rispetto a quelli intracomunitari (più 2,5 per cento). Verso i paesi europei le vendite sono aumentate soprattutto verso la *Germania* e in misura minore verso la *Francia*, risultando in diminuzione verso il *Regno Unito* e la *Spagna*; nell'area extra-europea si registrano incrementi significativi soprattutto verso la *Cina*, gli *Altri paesi europei*, la *Turchia*, gli *USA* e la *Russia*, mentre si rilevano consistenti diminuzioni verso i paesi del *Mercosur* e in percentuale minore verso i paesi *EDA*, il *Giappone* e i paesi *EFTA* (tabella 3). Tra i primi nove mesi del 2005 e quelli del 2006 risulta invariata l'incidenza delle esportazioni della ripartizione sul totale nazionale (11,1 per cento). Aumentano leggermente le quote relative alle vendite dirette verso i paesi extra Ue (dal 10,6 all'11 per cento) e scendono di poco quelle verso i paesi Ue (dall'11,4 all'11,2 per cento) (tabella 4). Nello stesso periodo la composizione delle esportazioni delle regioni meridionali e insulari per area geoeconomica di sbocco vede aumentare di 2,9 punti percentuali la quota verso i paesi extra Ue e diminuire della stessa percentuale quella verso i paesi Ue (tabella 5).

Tabella 4 - Esportazioni per ripartizione geografica di origine e principali paesi e aree geoeconomiche di destinazione - Quote percentuali (Aree geoeconomiche e paesi=100).
Gennaio-settembre 2005 e 2006

PRINCIPALI PAESI E AREE GEOECONOMICHE	<i>Italia nord-occidentale</i>		<i>Italia nord-orientale</i>		<i>Italia centrale</i>		<i>Italia meridionale e insulare</i>		<i>Province diverse e non specificate</i>		ITALIA 2005-2006
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	
Paesi Ue	41,2	41,8	30,8	30,5	13,7	14,2	11,4	11,2	2,8	2,3	100,0
<i>Di cui: Germania</i>	43,5	44,3	32,9	31,9	12,4	12,4	9,0	9,1	2,3	2,3	100,0
<i>Francia</i>	46,6	46,4	26,8	26,4	13,2	14,0	10,9	10,8	2,6	2,3	100,0
<i>Regno Unito</i>	36,8	38,0	32,0	30,8	16,0	16,4	13,0	12,5	2,2	2,3	100,0
<i>Spagna</i>	38,9	40,8	27,0	27,4	13,7	13,0	17,6	16,5	2,9	2,3	100,0
<i>UEM</i>	42,0	42,3	30,1	29,6	13,6	14,4	11,6	11,3	2,7	2,3	100,0
Paesi extra Ue	39,5	38,9	32,0	32,0	17,1	17,3	10,6	11,0	0,8	0,7	100,0
<i>EFTA</i>	51,7	52,8	24,3	24,2	17,6	17,3	6,3	5,6	0,1	0,1	100,0
<i>Russia</i>	33,2	34,9	39,1	40,9	21,8	18,5	5,1	4,8	0,8	0,8	100,0
<i>Altri paesi</i>	30,2	30,1	41,2	39,4	17,6	17,4	10,4	12,5	0,6	0,6	100,0
<i>Turchia</i>	48,1	46,0	26,7	27,9	12,5	12,1	12,0	13,4	0,7	0,5	100,0
<i>OPEC</i>	40,5	39,3	30,8	28,4	16,0	20,4	12,1	11,7	0,6	0,3	100,0
<i>USA</i>	33,6	33,6	37,1	35,6	18,2	18,3	11,0	12,5	0,1	0,1	100,0
<i>Mercosur</i>	55,1	53,4	23,7	29,5	12,3	10,9	8,9	6,1	0,1	0,1	100,0
<i>Cina</i>	49,6	48,0	30,9	29,6	14,2	15,2	5,1	7,0	0,2	0,1	100,0
<i>Giappone</i>	42,5	40,8	31,0	29,8	18,3	21,0	8,1	7,9	0,1	0,5	100,0
<i>EDA</i>	41,3	41,8	27,3	27,4	19,8	20,5	11,4	10,2	0,2	0,1	100,0
<i>Altri paesi</i>	37,7	35,7	29,8	32,2	15,9	15,6	14,0	14,3	2,5	2,3	100,0
Mondo	40,5	40,6	31,3	31,1	15,1	15,5	11,1	11,1	2,0	1,7	100,0

Tabella 5 - Esportazioni per ripartizione geografica di origine e principali paesi e aree geoeconomiche di destinazione. Quote percentuali (Ripartizione geografica=100). Gennaio-settembre 2005 e 2006

PRINCIPALI PAESI E AREE GEOECONOMICHE	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale		Italia centrale		Italia meridionale e insulare		ITALIA	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Paesi Ue	61,1	60,3	59,2	57,3	54,8	53,7	61,8	58,9	60,1	58,5
<i>Di cui: Germania</i>	14,4	14,5	14,1	13,6	11,0	10,6	10,8	10,8	13,4	13,2
<i>Francia</i>	14,5	13,6	10,8	10,1	11,1	10,7	12,3	11,6	12,6	11,9
<i>Regno Unito</i>	6,1	5,7	6,9	6,1	7,2	6,4	7,8	6,8	6,7	6,1
<i>Spagna</i>	7,3	7,3	6,5	6,4	6,9	6,1	12,0	10,8	7,6	7,3
<i>UEM</i>	47,1	46,3	43,7	42,3	41,1	41,2	47,5	45,1	45,5	44,4
Paesi extra Ue	38,9	39,7	40,8	42,7	45,2	46,3	38,2	41,1	39,9	41,5
<i>EFTA</i>	5,5	5,8	3,4	3,4	5,1	4,9	2,4	2,2	4,3	4,4
<i>Russia</i>	1,6	1,9	2,4	2,9	2,8	2,6	0,9	1,0	1,9	2,2
<i>Altri paesi europei</i>	3,0	3,4	5,3	5,8	4,7	5,1	3,8	5,1	4,0	4,6
<i>Turchia</i>	2,4	2,4	1,7	1,9	1,7	1,6	2,2	2,5	2,0	2,1
<i>OPEC</i>	3,8	4,1	3,8	3,9	4,1	5,5	4,2	4,4	3,8	4,2
<i>USA</i>	6,5	6,3	9,3	8,7	9,4	9,0	7,8	8,6	7,8	7,6
<i>Mercosur</i>	1,2	1,3	0,7	0,9	0,7	0,7	0,7	0,5	0,9	1,0
<i>Cina</i>	1,8	2,0	1,5	1,6	1,4	1,7	0,7	1,1	1,5	1,7
<i>Giappone</i>	1,6	1,4	1,5	1,3	1,9	1,9	1,1	1,0	1,5	1,4
<i>EDA</i>	3,1	3,1	2,6	2,6	4,0	4,0	3,1	2,8	3,0	3,0
<i>Altri paesi</i>	8,3	8,2	8,6	9,6	9,5	9,3	11,3	11,9	9,0	9,3
Mondo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Analisi per settore di attività economica

Nei primi nove mesi del 2006, nell'ambito dell'Italia nord-occidentale la Valle d'Aosta e la Lombardia hanno registrato il più elevato incremento delle esportazioni (rispettivamente più 10,1 e più 8,1 per cento). Le esportazioni della Valle d'Aosta sono dovute soprattutto alle vendite del settore metalmeccanico, caratterizzate dai metalli e prodotti in metallo e dai prodotti alimentari, bevande e tabacco. Le esportazioni della Lombardia, che incidono per il 28,5 per cento del complesso nazionale, hanno riguardato in particolare il settore metalmeccanico, tessile e abbigliamento e gli articoli in gomma e materie plastiche. Le cessioni del Piemonte (più 7,4 per cento) sono derivate soprattutto dalle vendite dei prodotti del settore metalmeccanico, dei prodotti alimentari, bevande e tabacco e dei prodotti chimici e articoli in gomma. La flessione della Liguria (meno 1,4 per cento) ha riguardato in particolare le vendite dei mezzi di trasporto, gli apparecchi elettrici e di precisione e i metalli e prodotti in metallo.

Le esportazioni dell'Italia nord-orientale hanno registrato aumenti in ogni regione. L'incremento del Friuli Venezia Giulia (più 11 per cento) è dovuto alla lievitazione delle vendite del settore metalmeccanico (con esclusione degli apparecchi elettrici e di precisione), dei prodotti alimentari, del cuoio e del tessile abbigliamento. L'aumento dell'Emilia-Romagna (più 9 per cento) deriva soprattutto dalle maggiori vendite del settore metalmeccanico dai prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, dei prodotti dell'industria tessile, cuoio, abbigliamento e dei prodotti agroalimentari. L'incremento del Trentino-Alto Adige (più 8,5 per cento) deriva dall'aumento delle vendite nel settore metalmeccanico, dei prodotti chimici e agroalimentari. Il miglioramento delle esportazioni del Veneto (più 3,9 per cento) ha risentito dell'aumento delle vendite del settore metalmeccanico (esclusi i mezzi di

trasporto), degli altri prodotti dell'industria manifatturiera e dei prodotti agroalimentari.

Nell'Italia centrale si rileva un consistente aumento delle esportazioni per le Marche (più 17,7 per cento), in particolare nel settore dei prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali, nel comparto metalmeccanico, nel cuoio e nei prodotti tessili e abbigliamento. All'aumento della Toscana (più 9,6 per cento) hanno contribuito la lievitazione delle vendite dei metalli e prodotti in metallo, dei mezzi di trasporto, dei prodotti agroalimentari e dei prodotti del cuoio. Nel Lazio (più 8,2 per cento) l'incremento ha riguardato maggiormente le vendite del settore dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, dei prodotti petroliferi raffinati, dei metalli e prodotti in metallo e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento. La crescita delle esportazioni dell'Umbria (più 6,3 per cento) riguarda il settore metalmeccanico (ad esclusione degli apparecchi elettrici e di precisione), i prodotti alimentari, gli articoli in gomma e il cuoio.

Nell'ambito della ripartizione meridionale (più 6,1 per cento) le esportazioni sono aumentate in ogni regione, salvo che in Calabria e in Puglia, e con intensità particolare in Basilicata (più 65,1 per cento) dovuta al settore metalmeccanico, con particolare riferimento ai mezzi di trasporto, ai prodotti chimici, ai prodotti tessili e dell'abbigliamento e cuoio. In Campania (più 7,8 per cento) l'incremento ha riguardato il settore dei prodotti metalmeccanici, gli articoli in gomma e materie plastiche, alimentari, tessili e abbigliamento. In Abruzzo (più 4,2 per cento) sono aumentate le vendite del settore metalmeccanico salvo che per le macchine e apparecchi meccanici, della lavorazione dei minerali non metalliferi e degli articoli in gomma e materie plastiche. In Molise (più 3,4 per cento) l'aumento ha riguardato i prodotti dell'industria tessile, cuoio e abbigliamento, i prodotti chimici e le macchine e apparecchi meccanici. La riduzione delle vendite della Calabria (meno 9,9 per cento) ha riguardato soprattutto il settore metalmeccanico e gli articoli in gomma e plastica, mentre la flessione in Puglia (meno 2,2 per cento) ha interessato i mezzi di trasporto, i prodotti dell'agricoltura, il tessile ed abbigliamento e i metalli e prodotti in metallo.

Infine, per quel che riguarda l'Italia insulare, l'aumento delle esportazioni della Sardegna (più 21,4 per cento) è dovuto soprattutto alle vendite dei prodotti petroliferi raffinati, dei prodotti chimici e dei metalli e prodotti in metallo. L'aumento delle vendite della Sicilia (più 5,2 per cento) ha riguardato prevalentemente i prodotti petroliferi raffinati, i metalli e prodotti in metallo e i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali.

A partire dal 13 dicembre 2006, le tavole dettagliate per settore di attività economica e regione sono disponibili nella banca dati on-line COEWEB.

Tabella 6 - Esportazioni per ripartizione geografica e settori di attività economica.
Variazioni percentuali. Gen-set. 2006/Gen-set. 2005

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				ITALIA
	<i>Italia nord-occidentale</i>	<i>Italia nord-orientale</i>	<i>Italia centrale</i>	<i>Italia meridionale e insulare</i>	
A-B Prodotti dell'agricoltura e della pesca	0,9	9,6	-0,3	-5,7	2,6
C-Prodotti delle miniere e delle cave	-9,0	5,6	-20,4	41,0	4,3
D- Prodotti trasformati e manufatti	7,6	6,9	11,2	7,7	7,9
<i>DA- Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	6,7	7,7	11,2	3,2	7,0
<i>DB-Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento</i>	3,6	1,0	1,2	0,3	2,1
<i>DC- Cuoio e prodotti in cuoio</i>	4,7	1,1	7,0	-0,7	3,9
<i>DD-Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)</i>	7,5	7,9	0,8	-1,9	5,9
<i>DE- Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria</i>	1,7	6,8	-3,2	14,7	2,7
<i>DF- Prodotti petroliferi raffinati</i>	25,3	45,1	15,4	15,1	17,4
<i>DG- Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i>	0,4	7,0	26,2	8,1	7,4
<i>DH- Articoli in gomma e in materie plastiche</i>	5,5	0,9	0,7	11,9	4,5
<i>DI- Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	7,7	6,0	0,7	8,4	5,8
<i>DJ- Metalli e prodotti in metallo</i>	23,5	17,2	31,6	1,1	20,4
<i>DK- Macchine e apparecchi meccanici</i>	8,0	9,0	13,7	-0,5	8,9
<i>DL- Apparecchi elettrici e di precisione</i>	4,8	7,4	5,6	13,7	6,1
<i>DM- Mezzi di trasporto</i>	5,1	3,0	13,8	12,6	6,8
<i>DN- Altri prodotti dell'industria manifatturiera (compresi i mobili)</i>	7,4	2,2	-3,4	-16,1	0,9
<i>DN361- Mobili</i>	7,2	0,5	3,8	-18,3	0,2
E- Energia elettrica, gas e acqua	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Altri prodotti n.c.a.	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
TOTALE	7,6	6,9	10,7	7,5	7,4

(a) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate.

Tabella 7 - Esportazioni per ripartizione geografica e per settori di attività economica.
Quote percentuali. (Settori di attività economica =100). Gennaio-settembre 2006

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					ITALIA
	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale e insulare	Province diverse e non specificate	
A-B Prodotti dell'agricoltura e della pesca	18,8	43,7	13,0	24,4	0,1	100,0
C-Prodotti delle miniere e delle cave	28,3	12,0	20,3	39,5	0,0	100,0
D- Prodotti trasformati e manufatti	41,6	31,6	15,8	11,0	0,1	100,0
<i>DA- Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	36,4	35,7	12,2	15,6	0,0	100,0
<i>DB-Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento</i>	41,7	31,7	19,8	6,5	0,2	100,0
<i>DC- Cuoio e prodotti in cuoio</i>	11,8	37,0	42,3	8,8	0,2	100,0
<i>DD-Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)</i>	36,3	43,2	13,2	7,1	0,2	100,0
<i>DE- Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria</i>	42,4	29,5	19,8	7,9	0,4	100,0
<i>DF- Prodotti petroliferi raffinati</i>	12,1	4,7	12,0	71,2	0,0	100,0
<i>DG- Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i>	49,6	16,5	22,9	10,9	0,2	100,0
<i>DH- Articoli in gomma e in materie plastiche</i>	55,6	24,3	9,7	10,4	0,1	100,0
<i>DI- Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	19,2	61,1	12,4	7,3	0,1	100,0
<i>DJ- Metalli e prodotti in metallo</i>	52,7	27,3	11,8	8,1	0,1	100,0
<i>DK- Macchine e apparecchi meccanici</i>	42,4	42,3	12,4	2,8	0,1	100,0
<i>DL- Apparecchi elettrici e di precisione</i>	48,7	29,9	12,6	8,7	0,1	100,0
<i>DM- Mezzi di trasporto</i>	44,6	25,2	11,8	18,3	0,0	100,0
<i>DN- Altri prodotti dell'industria manifatturiera (compresi i mobili)</i>	29,8	42,1	20,5	7,5	0,1	100,0
<i>DN361- Mobili</i>	25,3	47,6	16,2	10,7	0,2	100,0
E- Energia elettrica, gas e acqua	83,0	2,1	14,9	0,0	0,0	100,0
Altri prodotti n.c.a.	4,7	1,8	3,8	2,6	87,0	100,0
TOTALE	40,6	31,1	15,5	11,1	1,7	100,0

Tabella 8 - Esportazioni per ripartizione geografica e per settori di attività economica.
Quote percentuali. (Ripartizione geografica =100). Gennaio-settembre 2006

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				ITALIA
	<i>Italia nord-occidentale</i>	<i>Italia nord-orientale</i>	<i>Italia centrale</i>	<i>Italia meridionale e insulare</i>	
A-B Prodotti dell'agricoltura e della pesca	0,6	1,8	1,1	2,9	1,3
C-Prodotti delle miniere e delle cave	0,2	0,1	0,4	1,1	0,3
D- Prodotti trasformati e manufatti	98,9	97,9	98,0	95,6	96,5
<i>DA- Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	4,8	6,2	4,2	7,6	5,4
<i>DB-Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento</i>	8,8	8,8	10,9	5,0	8,6
<i>DC- Cuoio e prodotti in cuoio</i>	1,2	5,1	11,6	3,4	4,3
<i>DD-Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)</i>	0,4	0,6	0,4	0,3	0,5
<i>DE- Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria</i>	2,1	1,9	2,6	1,5	2,0
<i>DF- Prodotti petroliferi raffinati</i>	1,0	0,5	2,6	21,3	3,3
<i>DG- Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i>	12,2	5,3	14,7	9,8	10,0
<i>DH- Articoli in gomma e in materie plastiche</i>	5,1	2,9	2,3	3,5	3,7
<i>DI- Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1,4	5,8	2,4	1,9	3,0
<i>DJ- Metalli e prodotti in metallo</i>	14,7	9,9	8,6	8,2	11,3
<i>DK- Macchine e apparecchi meccanici</i>	20,9	27,2	15,9	5,0	20,0
<i>DL- Apparecchi elettrici e di precisione</i>	10,8	8,6	7,3	7,0	9,0
<i>DM- Mezzi di trasporto</i>	12,0	8,9	8,4	18,1	11,0
<i>DN- Altri prodotti dell'industria manifatturiera (compresi i mobili)</i>	3,4	6,3	6,1	3,1	4,6
<i>DN361- Mobili</i>	1,6	4,0	2,7	2,5	2,6
E- Energia elettrica, gas e acqua	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Altri prodotti n.c.a.	0,2	0,1	0,4	0,4	1,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0